

TIFFANY PALAZZI
DAL 17 SETTEMBRE
TEMPORARY OUTLET
UOMO - DONNA - BAMBINO
SCONTI **-70%**
SOLO PER 60 GIORNI
DOMENICA APERTO

Eco Weekend

E DOMENICA BERGAMO VA DI CORSA

Su e giù per la città, dalle scalette ai Colli, con la tradizionale «Millegradini». C'è anche l'Eco Café. A Martinengo patate protagoniste

L'ECOWEEKEND DA PAGINA 43 A PAGINA 54



TIFFANY PALAZZI
ARMANI JEANS ASPÈ 51
UGG
Hunter KWAY
RANICA via Marconi 39
Ex SPAZIO C.C.E. TORRETTE

IL BRACCIO DI FERRO TRA RENZI E GRASSO

di **ANDREA FERRARI**

La forzatura (e l'azzardo) di Matteo Renzi che ha imposto a tutti - al presidente del Senato Grasso, alla maggioranza, alla opposizione, al suo stesso partito - il passaggio diretto all'aula di Palazzo Madama della riforma costituzionale saltando l'esame in Commissione, sembra dunque che poggi su qualche certezza del presidente del Consiglio. Tanto è vero che la prima votazione in aula, quella che ha bocciato le riserve di costituzionalità presentate dalle opposizioni, è andata bene, anzi più che bene: i 171 «no» su 315 vanno

CONTINUA A PAGINA 10

LE PAROLE DI ROSI BINDI E IL VELENO CAMORRISTA

di **ALBERTO KRALI**

Che la mafia sia componente strutturale della società italiana e in particolare del Sud è cosa universalmente riconosciuta e di recente nuovamente affermata nella relazione del procuratore nazionale antimafia Franco Roberti. Meno scontata è la dichiarazione ufficiale del presidente della Commissione parlamentare antimafia: la camorra è un dato costitutivo della città partenopea. Rosi Bindi non è esponente partitico da suscitare epidermiche simpatie ma le va dato atto di aver posto in

CONTINUA A PAGINA 10

«Macigni sulle case, qui c'è paura»

Il sindaco di San Pellegrino: «Manca sicurezza». Altri massi caduti a Oltressenda e Lenna

«I lavori di bonifica sono iniziati ma saranno insufficienti per garantire la totale sicurezza delle case». Anche il sindaco di San Pellegrino Vittorio

Milesi, insieme ai residenti, non nasconde la preoccupazione e la paura per l'alto rischio idrogeologico esplosivo nell'ultimo mese e mezzo sulla sua cittadina. Macigni sulle case, in due occasioni,

una a fine luglio e l'ultima martedì notte, con la roccia che ha distrutto reti, verande e muri. Solo per poco non si è sfiorata la

tragedia. «Ma gli interventi previsti - continua Milesi - non basteranno, serve l'aiuto economico della Regione». E ieri in provincia altri due episodi: la

strada per Valzurio di Oltressenda Alta è stata chiusa per caduta massi. Sassi anche sull'ex statale 470 a Lenna, in Val Brembana.

ALLE PAGINE 28 E 29



Domani concerto a Roma Bersaglieri, che fanfara È la migliore d'Italia

Saranno a Roma con un grande carico di orgoglio: sono i bersaglieri della Fanfara Scattini di Bergamo, scelta tra 84 realtà di tutta Italia per il concerto solenne in Campidoglio in occasione del 165° anniversario della Breccia di Porta Pia. La Fanfara parteciperà alle celebrazioni di domani in programma nella Capitale. Domenica prenderà parte anche alla sfilata lungo i Fori Imperiali

ARRIGHETTI A PAGINA 24

«Clandestini, espulsioni da record»

«Siamo la Questura in Italia con la percentuale più alta, il 70%, di provvedimenti d'espulsione eseguiti rispetto a quelli adottati: cerchiamo di identificare la persona che delinque e procediamo all'accompagnamento alla frontiera o in un centro d'espulsione». A tirare le somme è Enrica Patti, dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Bergamo, che da lunedì sarà a Roma, chiamata dal ministero degli Interni a far parte della Direzione centrale dell'Im-

migrazione e della Polizia di frontiera al Servizio Polizia delle frontiere e degli stranieri. Ieri l'ultimo giorno nell'ufficio di via Noli. «Abbiamo riorganizzato gli sportelli, siamo la quarta Questura in Italia ad avere adottato per il permesso

di soggiorno il modulo 380 comunitario; la seconda ad aver messo a punto la prenotazione online degli appuntamenti per i permessi, siamo sempre in prima linea quando si tratta di sperimentazione e aggiornamento. Obiettivi frutto di un lavoro che è anche cominciato prima che arrivassi io».

PESENTI A PAGINA 22

Oltre la crisi I «lavoratori sociali» salvezza dei Comuni

Maurizio Zanella «Il Valcalepio è ottimo ma manca un leader»

A PAGINA 12

A PAGINA 14

Mistero della telecamera fra le auto del Comune

È giallo a Curno per una telecamera «nascosta» in una autorimessa del municipio. A fare la scoperta un operaio, dipendente comunale, che l'ha scovata nascosta tra i tubi di riscaldamento del Comune e ha presentato denuncia per violazione della privacy. La telecamera è stata rimossa per ordine del magistrato. L'occhio elettronico infatti con ogni probabilità filmava quanto accadeva nel garage dove sono riposti gli automezzi di proprietà comunale: un furgone

e tre o quattro auto, oltre alle attrezzature e del materiale di piccola manutenzione che viene usato ogni giorno dai dipendenti del Comune. Il sindaco Perlita Serra conferma che la telecamera sicuramente è stata installata a protezione del patrimonio comunale e che dopo la denuncia è stata rimossa. I carabinieri di Curno stanno portando avanti le indagini per stabilire perché sia stata installata la telecamera nel garage.

TRAINA A PAGINA 25

Caso Faac La Regione: «Sopralluogo in azienda»

La visita della delegazione del Pirellone tra un paio di settimane. L'azienda: operazione chiusa ma ben venga ogni possibile aiuto per i lavoratori

APAGINA 13



La Faac di Grassobbio

OH! NUOVA CORSA

opel.it
Premium Class Innovations.
Da 9.750 €.

Scopri anche **GPL Tech**

PORTE APERTE SABATO 19 E DOMENICA 20

Concessionaria **OPEL AZ Veicoli GROUP**

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148
WWW.AZVEICOLI.IT - info@azveicoli.it

Nuova Corsa n-Joy 3p 1.2 70 CV 9.750 €, IPT escl., con rottamazione auto immatricolata entro il 31/12/05 posseduta da almeno 6 mesi. Offerta valida fino al 30/09/15. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,2 a 7,0. Emissioni CO2 (g/km): da 85 a 129.

L'INTERVISTA MAURIZIO ZANELLA. Il leader della Franciacorta ospite oggi alla Domus Wine: «Ca' del Bosco non ci sarebbe senza il maestro»

«VERONELLI MIA GUIDA IL VALCALEPIO È BUONO MA NON HA UNA STAR»

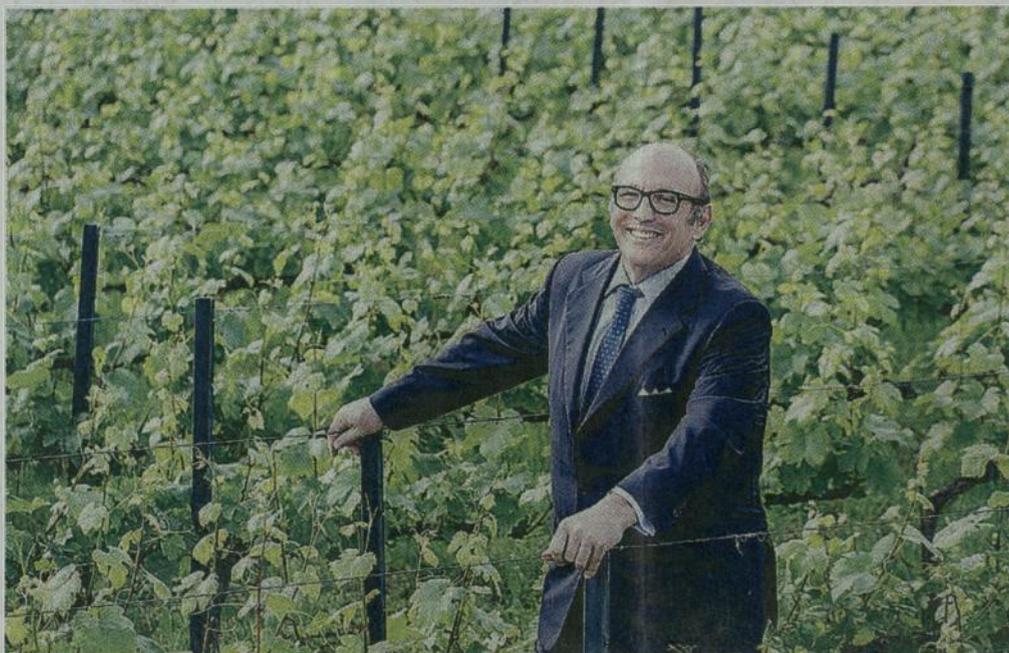
«**S**enza Veronelli non ci sarebbe stata Ca' del Bosco». Ne è certo

Maurizio Zanella, fondatore e patron della rinomata casa di Franciacorta Docg oltre che presidente del Consorzio tutela Franciacorta, ospite oggi alle 18,30 alla Domus Bergamo Wine in piazza Dante. Oltre che di Veronelli, Zanella parla del vino italiano che sta tornando leader mondiale nella produzione con 47 milioni di ettolitri contro i 46,5 della Francia, della sfida a tre fra Prosecco, Franciacorta e Champagne, dell'effetto Expo e della vendemmia. Partiamo da quest'ultima.

«In un 20-30% della Franciacorta per la prima volta la vite ha sofferto per una siccità eccezionale. Dal 1° maggio al 10 agosto sono caduti 148 millimetri di pioggia, quando normalmente ce ne sono 400 al mese. D'altro canto, l'uva non è mai stata così bella e sana».

E il prodotto che ne scaturirà come sarà?

«Ne riparliamo a marzo. Chi fa previsioni sui vini prima di marzo secondo me è un mago».



Maurizio Zanella, patron di Ca' del Bosco, immerso nel verde dei suoi vigneti in Franciacorta

E quantitativamente?

«Arriveremo a 18 milioni di bottiglie dai 15,6 del 2014. I vigneti sono fermi a 3 mila ettari ma le vendite in aumento fanno dirottare le uve sul Franciacorta Docg».

Dove vende il Franciacorta Docg?

«Nel Nord Italia il 72%, nel Centro-Sud il 17%. Il restante 11% all'estero e cioè, in ordine di grandezza, Giappone, Usa, Germania, Svizzera, Belgio e Gran Bretagna».

All'estero sta andando molto forte il Prosecco.

«Un successo enorme. Noi in termini numerici siamo microscopici rispetto al Prosecco: 15 milioni di bottiglie contro oltre 300 milioni. Ha superato anche lo Champagne (280 milioni)».

Non lo temete un po'?

«Siamo su fasce diverse. Il Fran-

ciacorta è poco presente nella Grande distribuzione, dove il Prosecco fa un grande volume. Anche nei bar e nelle pizzerie il Prosecco è più forte, nei ristoranti di qualità vince invece il Franciacorta. Va anche detto che per il venditore è molto più interessante il Prosecco sul piano del margine economico, dato che compra una bottiglia a meno e vende a un prezzo molto più alto».

Vale anche per l'estero?

«Certo. Invece che spendere 30-40 dollari per una bottiglia di Champagne un osteria ne spende 5-6 per una di Prosecco. Solo che poi, mentre un bicchiere di Champagne costa 20 dollari il bicchiere, il Prosecco viene venduto circa a 10. Il consumatore è contento perché risparmia la metà, e comunque il prodotto è buono. Ma il commerciante ci guadagna cinque volte di più».

Il pur ottimo Franciacorta, tra questi due colossi, non rischiate di fare la fine del vaso di coccio?

«Si trova in mezzo a questi due e quindi fa un po' fatica. Sul piano qualitativo è comunque diverso sia dallo Champagne che dal Prosecco. Certo, ci vuol tempo per creare una fascia media. Intanto però cresce».

Poi c'è la concorrenza di quasi tutte le regioni vinicole. Spumantizzano tutti, dalla Valtellina alla Calabria.

«Tutti spumantizzano perché c'è una crescita dei consumi di spumanti. Ricordiamoci però che il vino di qualità non è un prodotto di marketing ma è legato al territorio. Se non lo è, non può dare risultati importanti».

Come vede il rapporto tra il vino, o l'alcol, e i giovani?

«Vedo due categorie. I giovani che bevono, dalla tequila alla vodka, per sbroccare. Ma c'è anche una fascia di giovani, magari più

piccola, che ama e studia il vino. E lo conosce più della mia generazione».

Il Franciacorta è Official Sparkling Wine a Expo. Come sta andando?

«Per il Franciacorta è un successo clamoroso per visibilità e vendite. Abbiamo venduto 700 bicchieri (con punte di mille) al giorno. Molti di coloro che lo hanno assaggiato non lo conoscevano».

Cosa ha rappresentato per lei Luigi Veronelli?

«Senza Veronelli non ci sarebbe stata Ca' del Bosco. Quando ero giovane mi ha preso per mano e mi ha fatto capire cosa dovevo fare, mi ha spiegato la cultura del vino. Mi ha dato tantissimo. Mi è piaciuta la mostra ad Astino su di lui, ma il mondo del vino dovrebbe fare di più per lui».

Ha eredi Veronelli?

«Ad oggi no. Per la verità, c'era. Un bergamasco, Francesco Arrigoni, molto bravo, che ha preso tanto da Veronelli. Ma è morto giovane. Come il maestro, andava sul campo, guardava e raccontava, con sensibilità, intelligenza e soprattutto onestà. È raro nel giornalismo enogastronomico trovare queste doti in una sola persona. Arrigoni le aveva e poteva diventare l'erede di Veronelli, il quale in più aveva anche la genialità e l'irriverenza».

Lei oggi è a Bergamo. Come vede il Valcalepio, il vino bergamasco?

«Ha buone potenzialità ma forse sono mancati da un lato un po' la voglia di fare squadra e dall'altro gli imprenditori in grado di dare l'esempio. La Franciacorta ha invece avuto la fortuna di avere persone illuminate che hanno investito trascinando gli altri. In generale dico che noi produttori non dobbiamo accontentarci di fare del vino buono. Dobbiamo essere perennemente insoddisfatti, per fare sempre meglio».